



↑ L'Antigone di Sofocle ieri al Teatro Greco

Convince anche l'Antigone sono Tragedie da applausi

dal nostro inviato **MARIO DI CARO**

→ a pagina 9

IL TEATRO

Grande regia di Carsen
segnata dal clima di guerra
tra elmetti ed esplosioni
Ottimo il cast, armoniosi
i movimenti del coro

Tebe ferita dalle bombe Siracusa applaude un' *Antigone* di rara eleganza

dal nostro inviato
MARIO DI CARO
SIRACUSA

Esplodono le bombe nella piazza di Tebe, testimoniate dal fumo vomitato dalle buche. I giubbotti antiproiettile e i fucili spianati del coro maschile, invece, sono il riflesso di una scena che racconta distruzione: la grande scalinata di cemento di Radu Boruzescu, simbolo della reggia di Tebe, è sfiorata dai proiettili e macchiata da una patina

di cenere, mentre nell'agorà i soldati depongono quaranta cadaveri avvolti nei sacchi. Tutto parla di guerra in questa "Antigone" di Sofocle tradotta da Francesco Morosi, secondo appuntamento della stagione di Siracusa, che il regista Robert Carsen ha immaginato in bianco e nero.

Bianco è l'abito di morte di Antigone disegnato da Luis Carvalho, lo stesso di Giocasta nell'*Edipo re* del 2022, neri sono i logori cappotti dei due cori (sottoposti a un processo di invecchiamento) e nero è

il fresco di lana di Creonte- Paolo Mazzarelli, come spiega la direttrice della sartoria Marcella Salvo durante gli ultimi ritocchi ai costumi, e il suo paltò di cachemire. La coppia regale spicca per eleganza se è vero che l'Euridice di Ilaria Genatiempo è una sorta di first lady, quasi una Melania Trump, in tailleur di tweed Chanel e borsa firmata, oppure in tubino nero.

Nei camerini, prima del "chi è di scena?", Graziano Piazza, l'interprete di Tiresia, celebra il suo rito scaramantico orientando la dire-



zione della punta delle scarpe verso il pubblico e poi sistemando le lentine che lo accecano completamente, al punto che per arrivare alle quinte ha bisogno di essere accompagnato «dalla signora Silvana».

La battaglia della “pasionaria” Antigone (Camilla Semino Favro) per dare sepolture al fratello Polinice, comincia con la rassegnazione della sorella Ismene (Mersila Sokoli) rispetto al divieto di Creonte, «che sia cibo per cani». Così come in *Edipo re* Carsen scommette forte sul coro, oltre ottanta persone che riempiono la scena con movimenti avvolgenti al punto che persino le scene belliche, raccontate dall'impeccabile capo coro Rosario Tedesco, sembrano fotografie d'autore.

Ma a il cuore della tragedia è quello che batte nel faccia a faccia tra Antigone, a cui Semino Favro dà toni di lucida convinzione, quelli di chi ha una missione da compiere, e Creonte, cesellato da Paolo Mazzarelli con cinica perfidia sempre misurata. Il loro è lo scontro fra una militante e un premier maschilista, una sfida impossibile al potere di chi è nata «per convivere non l'odio ma l'amore».

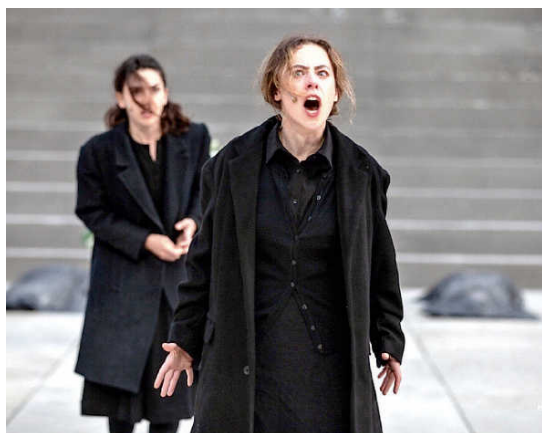
Di spessore anche l'altro confronto di Creonte, quello col figlio Emone (un convincente Gabriele Rametta) fidanzato della condannata a morte Antigone: anche lui sceglie l'amore all'odio paterno e quindi si dà la morte. Uno strazio per la madre Euridice a cui Genatiempo regala grazia e dolore.

Eccolo il peso schiacciante della maledizione di Edipo e della sua

colpa che ripiomba su Tebe e sulla povera Antigone: la giovane Semino Favro nel momento dell'addio porta a casa con onore una prova difficile. Il Tiresia di Graziano Piazza si conferma intenso, carico di un'emozione interiore, maiuscolo nella sua apparizione ammonitrice contro l'ostinazione del tiranno, quando il coro, ancora lui, si trasforma in uno stormo di uccelli. L'applauso è strameritato.

La regia di Carsen (premiato con l'*Eschilo* alla fine) è come sempre ed è rara eleganza, si muove lungo le linee di un rigore formale, capace di disegnare armonie in movimento come la discesa del coro lungo la scala, mentre il nudo di Antigone che si prepara all'esecuzione in cima alla scalinata è un'immagine potente. Da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camilla Semino Favro. Sopra Graziano Piazza, Tiresia (foto Maria Pia Ballarino)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608-1T0026